

Bologna 28/01/2017

Past. Sandro Lauricelli

IL DOPPIO DELLA GENEROSITA'

2 RE 4:8-37 8 Or avvenne che un giorno Eliseo andò a Shunem, dove *abitava* una donna facoltosa, e questa lo costrinse a prendere *un po' di cibo*. Così, tutte le volte che passava di là, si recava a mangiare *da lei*. 9 Ella disse a suo marito: «Ecco, io sono certa che colui che passa sempre da noi è un santo uomo di DIO. 10 Ti prego, facciamo una piccola stanza in muratura al piano di sopra e mettiamoci per lui un letto, un tavolo, una sedia e un candeliere; così, quando verrà da noi, vi si potrà ritirare». 11 Un giorno che *Eliseo* passava di là, si ritirò nella stanza di sopra e vi si coricò. 12 Poi disse a Ghehazi, suo servo: «Chiama questa Shunamita». Egli la chiamò ed ella si presentò davanti a lui. 13 *Eliseo* disse quindi al *suo servo*: «Or dille così: "Ecco, tu hai avuto per noi tutta questa premura; cosa *posso* fare per te? Vuoi che dica *qualcosa* a nome tuo al re o al capo dell'esercito?"». Ella rispose: 14 «Io vivo in mezzo al mio popolo». Allora *Eliseo* disse: «Cosa *posso* dunque fare per lei?». Ghehazi rispose: «A dire il vero, lei non ha figli e suo marito è vecchio». 15 *Eliseo gli* disse: «Chiamala!». Egli la chiamò, ed ella si fermò sulla porta. 16 Allora *Eliseo* le disse: «In questa stagione, l'anno prossimo, tu abbraccerai un figlio». Ella rispose: «No, mio signore; o uomo di DIO, non ingannare la tua serva!». 17 La donna concepì e partorì un figlio, l'anno seguente in quella *stessa* stagione, come Eliseo le aveva detto. 18 Ora il bambino crebbe; un giorno che era andato da suo padre con i mietitori, 19 disse a suo padre: «La mia testa, la mia testa!». *Il padre* ordinò al suo servo: «Portalo da sua madre!». 20 Questi lo prese e lo portò da sua madre. Il *fanciullo* rimase sulle ginocchia di lei fino a mezzogiorno, poi morì. 21 Allora ella salì, lo adagiò sul letto dell'uomo di DIO, chiuse *la porta* dietro di lui ed uscì. 22 Poi chiamò suo marito e *gli* disse: «Ti prego, mandami uno dei servi e un'asina; corro dall'uomo di DIO e torno». 23 Egli *le* domandò: «Perché vuoi andare da lui *proprio* oggi? Non è il novilunio e neppure sabato». Ella rispose: «*Andrà tutto bene!*». 24 Poi fece sellare l'asina e ordinò al suo servo: «Conducimi e va' avanti; non rallentare il passo per me, a meno che te lo ordini». 25 Così ella partì e si recò dall'uomo di DIO, sul monte Karmel. Non appena l'uomo di DIO la vide da lontano, disse a Ghehazi, suo servo: «Ecco la Shunamita! 26 Ti prego, corri ad incontrarla e dille: "Stai bene? Sta bene tuo marito? E il fanciullo *sta bene?*"». Ella rispose: «*Stanno bene*». 27 Quando giunse dall'uomo di DIO sul monte, gli abbracciò i piedi. Ghehazi si avvicinò per allontanarla, ma l'uomo di DIO disse: «Lasciala stare, perché la sua anima è amareggiata, e l'Eterno me l'ha nascosto e non me l'ha rivelato». 28 Ella disse: «Avevo *forse* chiesto al mio signore un figlio? Non *ti* avevo *forse* detto: "Non m'ingannare"?». 29 Allora *Eliseo* disse a Ghehazi: «Cingiti i lombi, prendi in mano il mio bastone e parti. Se incontri qualcuno, non salutarlo; e se qualcuno ti saluta non rispondergli; poserai il mio bastone sulla faccia del fanciullo». 30 La madre del fanciullo disse a Eliseo: «*Com'è vero che* l'Eterno vive e che tu *pure* vivi, io non ti lascerò». Così *Eliseo* si levò e la seguì. 31 Or Ghehazi li aveva preceduti e aveva posto il bastone sulla faccia del fanciullo, ma non ci fu né voce né risposta. Perciò egli tornò incontro ad *Eliseo* e gli riferì *la cosa*, dicendo: «Il fanciullo non si è svegliato». 32 Quando *Eliseo* entrò in casa, vide il fanciullo morto e sdraiato sul suo letto. 33 Egli allora entrò, chiuse la porta dietro loro due e pregò l'Eterno. 34 Poi salì *sul letto* e si coricò sul fanciullo; pose la propria bocca sulla sua bocca, i propri occhi sui suoi occhi, le proprie mani sulle sue mani; si distese sopra di lui e la carne del fanciullo si riscaldò. 35 Quindi *Eliseo* si tirò indietro e andò qua e là per la casa; poi salì di nuovo e si distese sopra il fanciullo; il fanciullo starnutì sette volte ed aperse gli occhi. 36 Allora egli chiamò Ghehazi e gli disse: «Chiama questa Shunamita». Egli la chiamò;

quando ella giunse da *Eliseo*, questi le disse: «Prendi tuo figlio». 37 Così ella entrò e gli si gettò ai piedi, prostrandosi fino a terra; poi prese suo figlio ed uscì.

In questa storia ci sono sette aspetti importanti rispetto a quella che deve essere l'attitudine di un cristiano:

- 1) Un cristiano è generoso. La donna shunamita adibisce una stanza in casa propria per ospitare Eliseo e permettergli di mangiare e riposarsi. **ATTI 20:32-35** **32 Ed ora, fratelli, io vi raccomando a Dio e alla parola della sua grazia, che è in grado di edificarvi e di darvi l'eredità in mezzo a tutti i santificati. 33 Io non ho desiderato né l'argento, né l'oro, né il vestito di alcuno. 34 E voi stessi sapete che queste mani hanno provveduto ai bisogni miei e di quelli che erano con me. 35 In ogni cosa vi ho mostrato che affaticandosi in questo modo ci conviene sostenere gli infermi e ricordarsi delle parole del Signore Gesù, il quale disse: "C'è maggior felicità nel dare che nel ricevere!"**». Il motivo per cui dobbiamo investire nel Regno di Dio è vedere gli altri benedetti; questo non ha nulla a che fare con una posizione, ma con un'attitudine del cuore. La generosità è il biglietto da visita di un cristiano, perché la sua voce deve essere sempre accompagnata dalla sua mano. **EBREI 13:2 Non dimenticate l'ospitalità, perché alcuni, praticandola, hanno ospitato senza saperlo degli angeli.** È importante che noi apriamo le nostre case e ci apriamo a nuove relazioni, rompendo i nostri schemi mentali che ci portano a chiuderci in una stretta cerchia di persone a noi affini.
- 2) Un cristiano non agisce per ottenere secondi fini. Quando Eliseo chiese alla donna cosa potesse fare per lei, lei non volle nulla perché il suo unico desiderio era benedire quell'uomo di Dio, anche se nemmeno lei sapeva chi realmente Eliseo fosse. **2 CORINZI 5:14-15** **14 Poiché l'amore di Cristo ci costringe, essendo giunti alla conclusione che, se uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti; 15 e che egli è morto per tutti, affinché quelli che vivono, non vivano più d'ora in avanti per sé stessi, ma per colui che è morto ed è risuscitato per loro.** La sana motivazione del nostro cuore ci farà agire a prescindere dal riscontro che avremo per le nostre azioni.
- 3) Un cristiano vive nella piena benedizione di Dio. Una persona generosa verso Dio riceve sempre da Dio perché ha nel proprio cuore la volontà di benedire gli altri ed è questa l'attitudine che rispecchia il cuore di Dio.

Nella Bibbia esistono cinque episodi in cui viene annunciata una nascita:

- Isacco, figlio di Sara;
- Il profeta Samuele, figlio di Anna;
- Gesù Cristo, figlio di Maria;
- Giovanni Battista, figlio di Elisabetta;
- Il figlio della donna Shunamita.

I primi quattro nacquero perché facevano parte di un piano di Dio. L'ultimo invece costituisce un premio per la generosità della donna shunamita; non sappiamo più nulla di questo bambino, nemmeno il suo nome. Ma sappiamo che fu il frutto della generosità della madre verso Eliseo.

La generosità non ha a che fare con la quantità, ma con l'attitudine che abbiamo nel pensare ai bisogni altrui.

- 4) Un cristiano non teme le cattive notizie. **SALMO 112:2-9** **2 La sua progenie sarà potente sulla terra, la posterità degli uomini retti sarà benedetta. 3 Nella sua casa c'è abbondanza e ricchezze e la sua giustizia dura per sempre. 4 La luce si leva nelle tenebre per quelli che sono retti, per l'uomo misericordioso, compassionevole e giusto.**

5 Sarà felice l'uomo che usa misericordia e dà in prestito, e dirige i suoi affari con giustizia, 6 perché non sarà mai smosso; il giusto sarà ricordato per sempre. 7 Egli non temerà cattive notizie; il suo cuore è fermo, fiducioso nell'Eterno. 8 Il suo cuore è sicuro; egli non avrà paura alcuna, finché non guarderà trionfante sui suoi nemici. 9 Egli ha sparso liberamente, ha dato ai bisognosi; la sua giustizia dura per sempre e la sua potenza sarà elevata in gloria. Questo è il premio della generosità! Chi ha questa fiducia in Dio, ha certezza nel suo cuore e non si ferma davanti a niente.

- 5) Un cristiano parla parole di fede. **2 RE 4:26** **Ti prego, corri ad incontrarla e dille: "Stai bene? Sta bene tuo marito? E il fanciullo sta bene?"**». Ella rispose: «**Stanno bene**».

Non a caso il libro dei Salmi esordisce col **SALMO 1** **Beato l'uomo che non cammina nel consiglio degli empi, non si ferma nella via dei peccatori e non si siede in compagnia degli schernitori.** Impariamo a stare con persone dalla cui bocca escano parole di fede e di incoraggiamento, non parole negative e di critica. Abbiamo bisogno di avere vicino persone che ci possano esortare e cui possiamo pregare, piuttosto che schernire gli altri. **EFESI 4:29** **Nessuna parola malvagia esca dalla vostra bocca, ma se ne avete una buona per l'edificazione, secondo il bisogno, ditela affinché conferisca grazia a quelli che ascoltano.** Un cristiano deve avere un parlare fiducioso perché sa che la grazia di Dio è potente da cambiare OGNI situazione. **EZECHIELE 12:28** **Perciò di' loro: Così dice il Signore, l'Eterno: Nessuna delle mie parole sarà più rinviata, ma la parola che pronuncerò sarà mandata a compimento**», dice il Signore, l'Eterno.

- 6) Un cristiano è perseverante. **2 RE 4:27-30** **27** Quando giunse dall'uomo di **DIO** sul monte, gli abbracciò i piedi. Ghehazi si avvicinò per allontanarla, ma l'uomo di **DIO** disse: «**Lasciala stare, perché la sua anima è amareggiata, e l'Eterno me l'ha nascosto e non me l'ha rivelato**». **28** Ella disse: «**Avevo forse chiesto al mio signore un figlio? Non ti avevo forse detto: "Non m'ingannare"?**». **29** Allora **Eliseo** disse a Ghehazi: «**Cingiti i lombi, prendi in mano il mio bastone e parti. Se incontri qualcuno, non salutarlo; e se qualcuno ti saluta non rispondergli; poserai il mio bastone sulla faccia del fanciullo**». **30** La madre del fanciullo disse a **Eliseo**: «**Com'è vero che l'Eterno vive e che tu pure vivi, io non ti lascerò**». Così **Eliseo** si levò e la seguì.

Gesù ci ha detto di parlare alle montagne e comandargli di spostarsi e gettarsi nel mare; è per questo che non possiamo fermarci alle prime sfide che incontriamo sul nostro cammino!

ROMANI 12:12 **allegri nella speranza, costanti nell'afflizione, perseveranti nella preghiera;**

- 7) Un cristiano ha un grande rispetto per Dio e per gli altri. **2 RE 4:37** **Così ella entrò e gli si gettò ai piedi, prostrandosi fino a terra; poi prese suo figlio ed uscì.** La donna shunamita ebbe fin da subito un grande rispetto per **Eliseo**, anche prima di comprendere chi realmente egli fosse.

MATTEO 7:12 **Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro, perché questa è la legge ed i profeti.** Molte volte noi facciamo la cosa opposta. Viviamo tutta la vita aspettandoci qualcosa dagli altri...e rimanendo delusi.

La donna avrebbe avuto tutto il diritto di arrabbiarsi con **Eliseo**: nessuno gli aveva chiesto di darle un figlio, e adesso era morto. Eppure lei aveva il cuore di Dio e gli portò rispetto fino alla fine.